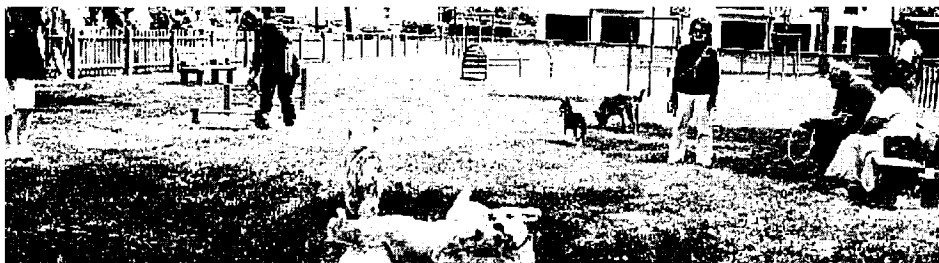


Decine di proprietari in rivolta per il traliccio che sorgerà in viale Salinatore in un'area comunale destinata ai cani
Arriva l'antenna, niente più sgambata libera per fido



FORLÌ - Decine di cani sfrattati dal loro sgambatoio per almeno tre mesi. Protagonisti dell'episodio diversi abitanti di Schiavonia e i loro amici a quattro zampe che da un anno e mezzo a questa parte usufruivano dell'area confinante con il parco Monsignor Rolla di Viale Salinatore, messa a disposizione dalla circoscrizione 1 e dal Comune di Forlì per far correre gli animali in libertà. «Quando è stato inaugurato lo sgambatoio - spiega Carla, proprietaria di Gaya, una bastardina vivace e socievole - eravamo entusiasti perché fino a quel momento eravamo costretti a recarci in via Piave per far correre in libertà i nostri cani. Per un anno e mezzo quest'area è stata infatti frequentatissima, fino ad oggi (martedì per chi legge), quando ci siamo trovati sfrattati di punto in bianco, senza spiegazioni né avvisi di nessun tipo, tranne questo cartello che ci mette di fronte al fatto compiuto». Martedì, infatti, ruspe e tubi, hanno occupato lo sgambatoio riservato ai cani. Sulla recinzione campeggia l'avviso: «Proprietario Vodafone. Inizio lavori 06-09-07. Fine lavori 90 giorni». Tutti hanno pensato all'installazione di una delle ennesime antenne per la telefonia mobile. «Hanno inaugurato un giardino con tanto di giochi nuovi per bambini a fianco di questo sgambatoio - spiega Giorgio, padrone di Buffy e

Mila -. E sempre vuoto. Le uniche persone che lo frequentano sono tossicodipendenti che scavalcano il cancello e lasciano siringhe ovunque. Noi avevamo finalmente una zona verde dove poter portare i nostri cani, che anche se piccola era per noi abitanti del centro una manna dal cielo. Senza farci sapere nulla, dall'oggi al domani ci troviamo questo avviso. Il presidente di circoscrizione a mio parere è stato decisamente scorretto. Gli abitanti vanno interpellati prima di prendere decisioni simili. E' una vergogna». Radunati di fronte ai cancelli serrati dello sgambatoio di viale Salinatore una decina di persone indignate per l'accaduto. «Non riesco a capire come possano ancora succedere cose di questo genere - continua Carla -. Il centro storico non ha comitati di quartiere ma visto come vanno le cose forse è giunto il momento di muoversi. Il decentramento così com'è non funziona affatto. Nessuno ci ha chiesto un parere! Questo che decentramento è?». Il presidente Oredano Ravaglioli si difende «Io non sapevo nulla. Sapevamo solo che la ditta aveva vinto la causa per l'installazione dell'antenna ma non ci avevano comunicato né l'inizio dei lavori né la zona dove dovevano essere fatti. Quello che è avvenuto è vergognoso. Sono il primo a dire che quell'area di sgambatura era frequentatissima e doveva essere salvaguardata. Sto cercando i tecnici del Comune per avere informazioni e per protestare personalmente per l'accaduto, ma attualmente sembrano tutti introvabili».

annalisacrocianni@supereva.it